

**FONDO DI INVESTIMENTO ALTERNATIVO APERTO DI
TIPO RISERVATO “FONDACO DIVERSIFIED GROWTH”**

Revisione contabile della relazione di gestione
al 30 dicembre 2021

Relazione della Società di Revisione Indipendente

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 9 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

**Ai partecipanti al Fondo di Investimento Alternativo
Aperto di tipo Riservato "Fondaco Diversified Growth"**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DELLA RELAZIONE DI GESTIONE

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo di Investimento Alternativo Aperto di tipo Riservato "Fondaco Diversified Growth" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2021, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla società Fondaco SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Alternativo Aperto di tipo Riservato "Fondaco Diversified Growth" per l'esercizio chiuso al 30 dicembre 2020 è stata sottoposta a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 1 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale relazione di gestione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte

del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fondaco SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo "Fondaco Diversified Growth" al 30 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo "Fondaco Diversified Growth" al 30 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo "Fondaco Diversified Growth" al 30 dicembre 2021 ed è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Torino, 8 aprile 2022



**RELAZIONE DI GESTIONE
- 30 dicembre 2021 -**

Fondaco SGR S.p.A.

10128 Torino – Corso Vittorio Emanuele II, 71 - T 011 2309029 – T 011 2309030

Capitale Sociale € 5.000.000,00 i. v. - Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese Ufficio di Torino 08362300017

Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 966370 - Iscritta all'albo delle SGR – FIA Italiani al n. 56

www.fondacosgr.it

Sommario

La Società di gestione.....	3
La Banca Depositaria.....	4
La Società di revisione.....	4
Quadro Macroeconomico.....	4
Mercato obbligazionario.....	5
Mercato monetario.....	6
Mercato azionario.....	6
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	8
Criteri Contabili e Criteri di Valutazione.....	8
Principi contabili.....	8
Criteri contabili.....	9
Criteri di valutazione.....	9
Regime fiscale.....	10
Forma e contenuto della Relazione di gestione.....	11

La Società di gestione

Fondaco SGR S.p.A., iscritta all'albo delle società di gestione del risparmio – FIA Italiani - al numero 56, è autorizzata all'esercizio con provvedimento Banca d'Italia del 17 marzo 2003 ed è iscritta al Registro delle Imprese di Torino con il numero 08362300017, sito internet www.fondacosgr.it

Il capitale sociale è di euro 5.000.000, detenuto da cinque delle maggiori fondazioni di origine bancaria italiane (38% dalla Compagnia di San Paolo, 23% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, 8% dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, 8% dalla Fondazione Roma e 4% dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna) e per il 19% da Narval Investimenti S.p.A. La Società ha sede in Torino.

Gli organi sociali della società sono così composti:

Consiglio d'Amministrazione:

Ing. Alberto Giuseppe Dal Poz	(Presidente)
Dr. Davide Tinelli	(Amministratore Delegato)
Prof. Nunzio Cappuccio	(Amministratore)
Dr. Matteo Bordone Molini	(Amministratore)
Dr. Giandomenico Genta	(Amministratore)
Dr. Andrea Nascé	(Amministratore)
Rag. Vincenzo Dicembre	(Amministratore)
Prof. Giorgio Baratti	(Amministratore Indipendente)
Dr. Raffaele Zenti	(Amministratore Indipendente)
Dott.ssa Irene Mastelli	(Amministratore Indipendente)

Collegio Sindacale:

Dr. Enzo Nalli	(Presidente)
Dr. Antonio Bumbaca	(Sindaco Effettivo)
Dr. Paolo Bressy	(Sindaco Effettivo)
Dott.ssa Luisa Giroto	(Sindaco Supplente)
Dr. Maurizio Ferrero	(Sindaco Supplente)

Fondaco SGR ha istituito e gestisce i seguenti fondi comuni di investimento riservati:

Fondaco Euro Short Term	(fondo obbligazionario a breve termine)
Fondaco World Government Bond	(fondo obbligazionario internazionale)
Fondaco PPP Italia	(fondo chiuso di private equity)
Fondaco Multi Asset Income	(fondo flessibile)
Fondaco Growth	(fondo flessibile)
Fondaco Diversified Growth	(fondo flessibile)
Fondaco Active Investment Return	(fondo flessibile)

Fondaco SGR gestisce in delega i seguenti fondi di diritto lussemburghese:

Effepilux SICAV- Titoli di Stato ed Inflazione	(fondo obbligazionario internazionale)
Effepilux SICAV- Alternative – R.E.	(Sicav Alternative)
Fondaco Lux International PE Fund I	(fondo di private equity)
Fondaco LUX S.A. SICAV SIF Fondaco Alternative Abs. Return	(fondo di fondi speculativo)
Fondaco LUX S.A. SICAV SIF Fondaco Alternative Abs. Return II	(fondo di fondi speculativo)
Fondaco Thematic SIF – Fondaco Italian Loans Portfolio Fund	(fondo chiuso)
Fondaco SIF - Fondaco Partners Fund	(fondo flessibile)
Fondaco Global PE Fund II	(fondo di private equity)
Fondaco Global – Fondaco Lux Global Core Allocation	(fondo flessibile)
Fondaco Lux Carigo	(fondo flessibile)

La Banca Depositaria

Le attività relative al servizio di banca depositaria per i prodotti istituiti da Fondaco SGR sono svolte da Bnp Paribas Securities Services, succursale di Milano, codice fiscale 13449250151, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al numero 13449250151 e iscritta al numero 5483 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia.

Fondaco SGR ha inoltre siglato un contratto di outsourcing, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, avente ad oggetto il calcolo del valore della quota, la gestione amministrativa e contabile per i fondi gestiti ad esclusione del PPP Italia.

La Società di revisione

La Relazione di gestione al 30 dicembre 2021 dei fondi gestiti è soggetta a revisione contabile ai sensi degli art. 9, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 14 del D.Lgs 27/10/2010 numero 39, da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

Quadro Macroeconomico

Il rimbalzo dell'economica globale dopo la recessione indotta dalla pandemia di Covid19 è proseguito nel 2021, caratterizzato da un tasso di crescita del GDP globale prossimo al 6%, grazie al contributo particolarmente positivo di tutti i principali paesi sviluppati ed emergenti,

I consumi sono stati il motore della ripresa, sostenuti dall'allentamento delle misure restrittive e dall'ingente livello di risparmi accumulati nei mesi passati, oltre al rapido miglioramento del mercato del lavoro, soprattutto negli Stati Uniti, dove il tasso di disoccupazione ha continuato a scendere raggiungendo rapidamente il 4% a fine anno,

Il fattore più rilevante degli ultimi dodici mesi è stata, però, la repentina accelerazione dell'inflazione, determinata da una molteplicità di fattori, e la conseguente reazione delle banche centrali.

La ripresa dei consumi, prima di tutto, è stata quasi completamente concentrata sulla domanda di beni, essendo l'offerta di servizi ancora molto condizionata dalle limitazioni necessarie al contenimento della Pandemia, determinando squilibri sia sull'offerta sia sul mercato del lavoro.

L'offerta non è stata in grado di soddisfare integralmente l'esplosione della domanda: i prezzi di molte materie prime e componenti essenziali sono, quindi, saliti in maniera esponenziale, con forti pressioni sui prezzi alla produzione.

La domanda di lavoro ha seguito una dinamica simile, con forte richiesta di settori specifici accompagnata da una risalita molto graduale del tasso di partecipazione, la quale ha innescato un notevole incremento dei salari.

Il deterioramento dello scenario geopolitico, con le crescenti tensioni tra Russia ed Europa, e le conseguenti speculazioni, inoltre, hanno spinto al rialzo il prezzo del gas.

L'inflazione è cresciuta rapidamente nel corso dell'anno, raggiungendo livelli ampiamente superiori al 5% sia in Europa sia negli Stati Uniti: le diverse banche centrali hanno sottolineato la temporaneità di questa accelerazione, prevedendo una graduale normalizzazione nel corso del 2022 ma riconoscendo, in seguito, i crescenti rischi di pressioni più sostenute nel medio periodo.

Nel corso della seconda parte dell'anno, quindi, prima la BOE e poi la Federal Reserve hanno assunto un atteggiamento meno accomodante, annunciando e poi avviando la graduale riduzione degli acquisti di titoli di Stato ed aprendo la porta a successivi rialzi dei tassi di interesse.

La BCE, viceversa, ha mantenuto una posizione più espansiva, confermando il mantenimento delle misure straordinarie in essere fino al mese di marzo e l'intervento sul mercato secondario per tutto il corso del 2022.

Relativamente all'evoluzione della pandemia, infine, gli elementi rilevanti sono stati due: la diffusione dei vaccini e la comparsa della variante Omicron.

Il progressivo miglioramento della situazione registrato dalla primavera in avanti, sostenuto dalla stagionalità favorevole e da una campagna vaccinale senza precedenti, soprattutto nei paesi sviluppati, è stato incrinato dalla diffusione di una nuova variante del virus,

Caratterizzata da un altissimo livello di contagiosità ma una minore letalità, Omicron ha reso necessarie nuove misure restrittive, soprattutto in Europa, rallentando il percorso di contrasto e "normalizzazione" della pandemia ed inducendo un relativo rallentamento della crescita economica nella seconda parte dell'anno.

In generale, l'evoluzione del quadro macroeconomico ha determinato una performance molto positiva dei mercati azionari, soprattutto negli Stati Uniti ed in Europa, con risultati più deboli in Cina e nei paesi emergenti, accompagnata da un generale rialzo dei tassi di interesse, concentrato nella prima parte dell'anno, e da un significativo rafforzamento del dollaro,

Mercato obbligazionario

Il 2021 è stato un anno di particolare incertezza, con la speranza di un ritorno alla normalità dopo l'esplosione della pandemia COVID-19 nel 2020. La disponibilità dei vaccini e l'allentamento dei lockdown hanno causato una robusta ripresa in alcune regioni, ma l'emergere di nuove varianti implica che i rischi sono ancora presenti. Nonostante le sfide, il PIL globale è cresciuto, riportandosi a livelli pre-pandemia. La ripresa è stata, tuttavia, accompagnata da carenze di manodopera, problemi alla supply chain e soprattutto dall'aumento dell'inflazione.

I mercati obbligazionari hanno avuto rendimenti inferiori a quelli dei mercati azionari, con l'indice Bloomberg Global Aggregate Bond che ha registrato una variazione di -1,39%. Dopo l'allargamento del 2020, gli spread creditizi hanno chiuso il 2021 a livelli più stretti di quelli pre-pandemia. Le obbligazioni corporate hanno generalmente sovraperformato le loro controparti governative. La dispersione tra le due asset class è stata molto meno pronunciata rispetto all'anno precedente, con l'indice delle obbligazioni corporate globali che ha superato dello 0,82% l'indice delle obbligazioni governative.

Le differenze di performance sono state ancora più pronunciate tra le obbligazioni inflation-linked e quelle nominali, poiché l'inflazione realizzata è stata superiore a quella attesa. Il tasso d'inflazione breakeven a cinque anni è aumentato dall'1,95% al 3,17%, prima di chiudere al 2,87%. I Treasuries statunitensi hanno reso -2,32%, mentre i TIPS hanno reso il 5,96%.

Le curve dei rendimenti globali hanno terminato l'anno generalmente a livelli più elevati rispetto all'inizio, con aumento dell'inclinazione (steepening). Le obbligazioni a lungo termine hanno generalmente sottoperformato quelle a breve termine, con i Treasury a medio termine che hanno reso -1,72% e i Treasury a breve termine che hanno reso 0,04%.

In dettaglio:

I rendimenti obbligazionari sono saliti notevolmente nel primo trimestre sulla scia dell'ottimismo legato ai programmi di vaccinazioni anti Covid-19, in particolare negli Stati Uniti e nel Regno Unito, e sulle aspettative di un grande stimolo economico negli Stati Uniti.

Il rendimento dei Treasury decennali è salito dallo 0,91% all'1,74%, mentre il rendimento a 2 anni è rimasto più stabile con conseguente steepening della curva. In Europa, con il programma di vaccinazione più in ritardo, il rendimento del decennale tedesco è aumentato da -0,57% a -0,33%. Il rendimento decennale italiano è salito dallo 0,52% allo 0,63%, riflettendo maggiore incertezza politica.

Le obbligazioni corporate hanno sovraperformato i titoli di stato. La performance dei titoli Investment Grade è stata negativa, soprattutto in USD, mentre quella dei titoli High Yield è stata moderatamente positiva grazie a un aumento della propensione al rischio e alle positive aspettative di crescita.

Nel secondo trimestre, il rendimento dei Treasury è diminuito fino a 1,47%. La ripresa economica è continuata, con tassi d'inflazione annualizzati che sono saliti ben al di sopra dell'obiettivo, a livelli che non si vedevano da oltre un decennio. Nel trimestre, il tratto di curva 2-10 anni si è appiattito di 36 punti base.

I titoli di stato europei hanno sottoperformato gli Stati Uniti, in un contesto di crescente ottimismo sulla ripresa della regione e sull'accelerazione del programma di vaccinazione. Il rendimento del Regno Unito a 10 anni è sceso dallo 0,85% allo 0,72%, dopo un forte aumento nel periodo precedente.

Le obbligazioni corporate hanno registrato buone performance, superiori a quelle dei titoli di stato. Sia IG globale che HY globale hanno registrato una performance del 2,4% in valuta locale. Le obbligazioni dei mercati emergenti hanno avuto un buon trimestre, guidate dalla componente High Yield, così come dalla componente valutaria nonostante la flessione a giugno.

I rendimenti governativi statunitensi ed europei sono rimasti invariati per il trimestre. Dopo un calo iniziale, il trend si è invertito a settembre tra la svolta hawkish delle banche centrali e la continua pressione inflazionistica. Il Regno Unito ha sottoperformato, con un aumento significativo dei rendimenti a causa delle maggiori aspettative di inasprimento della politica monetaria.

La Fed si è spostata verso posizioni sempre più hawkish, suggerendo la possibilità di un tapering anticipato. Posizioni analoghe sono state adottate anche dalle Bank of England. In Europa, l'attività economica ha continuato a ritmo sostenuto e la regione ha beneficiato dalla ripresa della domanda, essendo uscita relativamente tardi dalla fase di lockdown. Ad agosto, l'inflazione dell'Eurozona ha toccato un massimo decennale del 3,4% su base annuale.

Tra le obbligazioni corporate, l'High Yield ha ottenuto performance positive, mentre il credito Investment Grade è rimasto sostanzialmente invariato. I titoli IG europei hanno sovraperformato i titoli di stato, mentre il mercato statunitense è stato in linea con i Treasuries. I rendimenti dei titoli di stato dei mercati emergenti sono aumentati, soprattutto a settembre, anche se le obbligazioni corporate EM hanno registrato performance lievemente positive. Le valute dei mercati emergenti hanno ampiamente sottoperformato rispetto al dollaro.

Gli argomenti principali del quarto trimestre sono stati un'inflazione persistente ed elevata, in un contesto di banche centrali sempre più hawkish, e l'emergere della variante Omicron. I rendimenti governativi a 10 anni sono rimasti sostanzialmente invariati. Le curve dei rendimenti si sono appiattite, con le obbligazioni a più breve termine maggiormente sotto pressione.

La retorica della Fed è diventata sempre più hawkish. A dicembre, il tapering è stato effettivamente accelerato e il comitato ha deciso che potrebbe smettere di riferirsi all'inflazione come "transitoria". Il rendimento del Treasury ha chiuso l'anno all'1,51%.

Il rendimento del decennale britannico è sceso dall'1,02% allo 0,97%. La BoE ha alzato i tassi a dicembre e con i timori per la variante Omicron, i rendimenti sono saliti. Il rendimento a 10 anni della Germania ha chiuso a -0,19%, nonostante il rendimento sceso sotto il -0,40% a dicembre. Il rendimento decennale italiano è aumentato dallo 0,86% all'1,18%. L'inflazione dell'Eurozona è aumentata considerevolmente, raggiungendo il livello più alto dal 2008 e un massimo di quasi 30 anni in Germania. Il presidente della BCE ha lanciato messaggi dovish, ma i commenti di altri funzionari della BCE sono stati più hawkish.

Le obbligazioni corporate hanno sottoperformato rispetto ai titoli di stato durante il trimestre.

Nei mercati emergenti, i rendimenti delle obbligazioni in valuta locale sono aumentati, in particolare dove le banche centrali hanno continuato ad aumentare i tassi in presenza di livelli elevati d'inflazione. La performance delle valute EM è stata mista.

Mercato monetario

Il tasso EONIA ha oscillato tra -48 e -50 centesimi mentre il nuovo indice di riferimento per il mercato interbancario unsecured €STR è variato tra -56 e -58 centesimi.

Mercato azionario

Il 2021 ha costituito un altro anno molto positivo per i mercati azionari. Il processo di normalizzazione delle economie, favorito dal successo della campagna vaccinale e dal supporto deciso di Banche Centrali e governi, ha agevolato il raggiungimento di tassi di crescita degli utili aziendali nettamente superiori alla media storica e in parte non preventivati. Proprio in virtù di questo, nonostante l'azionario globale abbia registrato un progresso del 25% le valutazioni, in termini di rapporto fra prezzi e utili, hanno mostrato una dinamica in leggero raffreddamento.

A dispetto di questa premessa e di un risultato così elevato in termini assoluti, dal punto di vista gestionale non è stato un anno affatto facile. I rischi pandemici sono stati sempre di estrema attualità e, in più di un'occasione, con l'insorgere di una nuova variante o di una ondata di contagi, o infine di misure di chiusura parziale delle economie, hanno determinato nuova volatilità sui mercati. In aggiunta a questo, lo squilibrio fra una domanda in larga parte sostenuta dalle misure straordinarie varate e un'offerta più in difficoltà, ha generato smottamenti sui singoli settori interessati (ad esempio semiconduttori e, a cascata, auto) e, più in generale, frequenti rotazioni settoriali e di stile. Infine, nell'ultima parte dell'anno attese sulla strategia d'uscita della Fed da questo regime monetario hanno costituito un ulteriore motivo di incertezza.

Il primo trimestre dell'anno nei Paesi Sviluppati è stato fortemente condizionato dall'inizio della campagna avvicinale. Dopo un inizio incerto nelle prime settimane dell'anno, il varo di un pacchetto di stimolo senza precedenti da parte dell'Amministrazione Biden, nell'ordine di circa 2000 miliardi di dollari, ed una stagione delle trimestrali molto convincente, hanno spinto i mercati in territorio decisamente positivo. La pubblicazione di dati macro molto positivi (segnali di chiusura dell'output gap negli Stati Uniti, ISM e PMI superiori a 60 nella gran parte delle economie), accompagnata dall'intensa salita dei tassi sulle principali curve, ha inoltre alimentato la prima consistente rotazione settoriale da growth a value. Nel trimestre l'indice globale Growth (local currency) è rimasto sostanzialmente invariato, mentre il corrispettivo value ha conseguito una performance del +11% circa.

I temi della prima parte dell'anno sono stati in qualche misura confermati nel secondo trimestre: l'azionario ha mantenuto la propria impostazione positiva, grazie all'accelerazione della distribuzione dei vaccini e ad un ottimismo piuttosto generalizzato sulle prospettive di crescita. L'eccezione principale è stata rappresentata dal Giappone, in cui la nuova ondata di contagi ha costretto ad un'inaspettata proroga dello stato d'emergenza. Gli Stati Uniti hanno raggiunto nuovi massimi, grazie al ritorno della componente growth e, in particolare, dei settori tecnologico e dei servizi di comunicazione.

L'estate del 2021 ha rappresentato il periodo più delicato, con una concomitanza di fattori a condizionarne largamente l'andamento. Ancora una volta a tenere banco è stato il flusso di notizie riguardanti la pandemia, con la diffusione a livello globale della variante delta, nettamente più trasmissibile della precedente. Oltre a questo aspetto, la Cina è stata un'ulteriore fonte di volatilità, a causa delle preoccupazioni per le continue interruzioni della catena di approvvigionamento e per le condizioni del settore immobiliare locale, interessato dall'insolvenza del colosso Evergrande (il secondo per dimensioni del Paese) e di altre società del comparto. In questo contesto l'indice MSCI China è risultato prevedibilmente il più penalizzato, con una performance di periodo del -18%. Volatile ma sostanzialmente invariato l'andamento invece dei mercati europeo e statunitense, le cui quotazioni sono state sostenute da una stagione degli utili fra le migliori mai registrate.

Gli ultimi tre mesi dell'anno hanno infine marcato il ritorno ad un ritmo di crescita sostenuto dei mercati. Anche in questo caso l'andamento degli utili e le attese su nuovi pacchetti fiscali da parte dell'Amministrazione USA hanno contribuito al movimento e spinto i mercati verso nuovi record, nonostante il quadro non sia stato esente da motivi di cautela, come il cambio di retorica da parte delle Banche Centrali (Fed in testa) sulla presunta "transitorietà" dell'inflazione, i timori conseguenti di un nuovo regime monetario più restrittivo, e l'arrivo della variante Omicron, caratterizzata da una minore letalità ma anche da una capacità di trasmissione senza precedenti. Proprio questi fattori sono la ragione principale dei movimenti correttivi osservati a novembre e dicembre, che non hanno però intaccato, se non momentaneamente, il trend di fondo.

In questa fase, negli Stati Uniti, i titoli tecnologici sono nuovamente tornati a guidare il movimento (semiconduttori in particolare), con l'eccezione rilevante del settore dei servizi di comunicazione. Anche i titoli europei hanno chiuso l'anno in deciso progresso, nonostante costi dell'energia e dati d'inflazione record e i primissimi passi della BCE in direzione di una politica monetaria meno munifica.

In somma sintesi, i mercati hanno chiuso il 2021 con rendimenti a doppia cifra su tutti i principali indici dei Paesi Sviluppati. L'indice S&P ha registrato un progresso del 29%, mentre l'Europa nel suo complesso si è fermata al 22% (25% se consideriamo il "total return"). In termini di stile le frequenti rotazioni, pur rappresentando un fattore caratterizzante del 2021, non hanno determinato delta marcati di performance: entrambi gli indici globali Growth e Value hanno chiuso l'anno a +25%. Infine, il risultato degli indici cinesi onshore e offshore è stato rispettivamente del -7% (CSI300) e del -16% (Hang Seng). Ciò stupisce relativamente in un anno contraddistinto da una sorta di "tempesta perfetta" per il gigante asiatico, a volte autoinflitta, fra giri di vite su erogazione del credito, regolamentari (in particolare per il settore tecnologico) e crisi del settore immobiliare.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il contesto di mercato delineatosi a inizio 2022 è caratterizzato da elevata volatilità e da una maggiore avversione al rischio da parte degli investitori. Ciò avviene per l'effetto congiunto di vari fattori: innanzitutto uno scenario monetario meno favorevole, con il venir meno del sostegno delle Banche Centrali, per contro impegnate a cercare di calmierare gli effetti di un'inflazione che sembra destinata a perdurare; in secondo luogo, il rischio geopolitico è tornato ad essere un tema rilevante a febbraio, a seguito dell'escalation progressiva della crisi russo-ucraina. Quest'ultimo elemento rappresenta un punto di forte attenzione, passibile di modificare radicalmente il quadro e, di conseguenza, anche gli stessi piani monetari delle principali Banche Centrali. L'evento costituisce infatti un ulteriore gravame sulle prospettive d'inflazione, dato il ruolo della Russia nell'esportazione di petrolio, gas naturale e altre materie prime, minando quindi anche le prospettive di crescita di medio termine, specialmente nel caso la soluzione diplomatica del conflitto non si concretizzi rapidamente.

Tale aspetto in prospettiva riguarda in particolare l'Europa e la BCE, dato che il combinato disposto della forte dipendenza energetica dalla Russia e della necessità di evitare un approccio troppo restrittivo in una fase delicata e dall'evoluzione più che mai incerta, possono creare un dilemma di politica monetaria di difficile soluzione. Un possibile aiuto in questo senso potrebbe arrivare dalle politiche fiscali dei principali governi dell'area, che saranno probabilmente orientate a limitare gli effetti dei rialzi sulla bolletta energetica dei Paesi europei e ad un rilancio ulteriore degli investimenti, parallelo a quello già derivante dal PNRR.

Oltre a questa possibilità, a deporre ancora a favore di uno scenario di "soft landing" delle economie, ci sono gli indicatori anticipatori pubblicati di recente, che segnalano una buona tenuta nel primo trimestre dell'anno, con ogni probabilità susseguente alle riaperture in corso negli Stati Uniti e in Europa. I PMI della manifattura e dei servizi sono in crescita a livello globale e la fiducia dei consumatori USA ha registrato un dato superiore alle attese, per il momento non intaccato dai fenomeni inflazionistici citati. Perché questo stato di cose si confermi in corso d'anno è tuttavia indispensabile, come detto in precedenza, che la risoluzione della crisi ucraina avvenga in tempi rapidi.

Una polarizzazione così marcata degli scenari economico-monetari ed il fatto che l'evoluzione nel corso dell'anno sia legata a variabili difficilmente prevedibili, crea inevitabilmente incertezza e, come diretta conseguenza, volatilità sui mercati. Ciò è stato particolarmente evidente in questa prima parte dell'anno: in ambito obbligazionario, dopo una prosecuzione del movimento al rialzo delle principali curve, i prezzi hanno iniziato a scontare il probabile rallentamento dei programmi di rientro dagli stimoli monetari, in particolare sugli strumenti indicizzati. Allo stesso modo i mercati azionari europei, dopo aver sovraperformato l'indice globale a gennaio, hanno comprensibilmente ritracciato a febbraio sulla scorta della crisi ucraina. Infine, i prezzi delle materie prime hanno trovato un ulteriore spunto per un significativo rally, in ragione dello shock di offerta geopolitico osservato.

Riteniamo tuttavia che il quadro di economia e mercati sia ancora in via di definizione e che anche nel resto dell'anno lo scenario rimarrà fluido ed esposto a modifiche repentine in relazione all'evolversi delle attese riguardanti crescita, inflazione e quadro monetario/fiscale di riferimento.

Criteri Contabili e Criteri di Valutazione

Principi contabili

Nella redazione della Relazione annuale vengono applicati i principi contabili di generale accettazione per i fondi comuni d'investimento ed i criteri di valutazione previsti dal Regolamento dei Fondi in accordo con quanto espressamente disposto dalla Banca d'Italia. Tali principi contabili, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la predisposizione dei prospetti giornalieri, sono riepilogati nei paragrafi seguenti.

La Relazione di gestione del fondo è stata predisposta nel presupposto della continuità gestionale in quanto non si ravvedono motivi che possano far presupporre che la continuità di funzionamento del fondo venga interrotta nei prossimi 12 mesi.

Criteri contabili

Gli acquisti e le vendite di titoli e di altre attività sono contabilizzati nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione dell'operazione, indipendentemente dalla data di regolamento dell'operazione stessa. Nel caso di sottoscrizione di titoli di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene invece alla data di attribuzione.

Le operazioni di pronti contro termine non modificano il portafoglio titoli, ma vengono registrate a voce propria alla data di conclusione del contratto per un importo pari al prezzo a pronti.

La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene rilevata per competenza lungo la durata del contratto.

Le differenze tra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi di mercato relativamente alle quantità in portafoglio originano minusvalenze e/o plusvalenze; nell'esercizio successivo tali poste "da valutazione" influiranno direttamente sui relativi valori di libro.

Gli utili e le perdite su realizzi riflettono la differenza fra i costi medi ponderati di carico ed i prezzi relativi alle vendite dell'esercizio. Le commissioni di acquisto e vendita corrisposte alle controparti sono comprese nei prezzi di acquisto o dedotte dai prezzi di vendita dei titoli in conformità agli usi di Borsa.

Gli interessi e gli altri proventi su titoli, gli interessi sui depositi bancari, gli interessi sui prestiti, nonché gli oneri di gestione, vengono registrati secondo il principio della competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono registrati a norma di Regolamento del Fondo, nel rispetto del principio della competenza temporale.

Criteri di valutazione

Secondo quanto previsto dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, modificato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 23 dicembre 2016, la Società ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione dei beni in cui è investito il patrimonio del Fondo. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio vengono valorizzati utilizzando i prezzi pubblicati dalle cosiddette "Fonti Primarie di Prezzo". Tali fonti possono essere: *i*) i Mercati regolamentati di

quotazione del singolo titolo, *ii*) i Sistemi alternativi di scambio ove è trattato il titolo, ovvero *iii*) i Contributori medi di prezzo. Tali fonti sono ritenute valide, ai fini dell'individuazione dell'unica Fonte Ufficiale di Prezzo, solo se esprimono prezzi significativi per ciascun specifico strumento, intendendosi per prezzo significativo, il prezzo che viene determinato a seguito di un'attività di negoziazione significativa sia in termini di volumi che di frequenza degli scambi.

Per ciascuna tipologia di strumento finanziario presente in portafoglio è stata identificata una Fonte Primaria di Prezzo e una specifica tipologia di prezzo

- per i **Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari (italiani ed esteri)** il prezzo *bid* della fonte Bloomberg BGN. Esclusivamente per la valorizzazione del fondo Fondaco Euro Gov Beta viene utilizzato l'ultimo prezzo disponibile (last price) del contributore IBOXX.
- per le **azioni, i diritti, gli ETF, gli ADR e GDR** il prezzo di chiusura ovvero l'ultimo disponibile (*last price*) del mercato di quotazione, avendo cura di scegliere il più significativo tra quelli disponibili in base ai volumi e alla frequenza degli scambi, all'operatività svolta dal Fondo e alla divisa dello strumento e del mercato;
- per gli **OICR non speculativi** l'ultimo prezzo ufficiale disponibile (NAV), mentre per gli **OICR speculativi**, qualora non sia disponibile un prezzo ufficiale aggiornato fornito dal Fund Administrator, possono essere valorizzati utilizzando i valori complessivi netti unitari

previsionali;

- per i **derivati a marginazione** il *settlement price* e per i **derivati non a marginazione** il prezzo utilizzato dal *clearer* per la valorizzazione di ogni singola operazione;
- per i **titoli negoziati nei Mercati Regolamentati di nuova acquisizione**, qualora non sia possibile applicare uno dei criteri sopra menzionati, viene utilizzato il minore tra il prezzo di acquisto ed il prezzo di emissione;
- per i **titoli illiquidi per i quali non è disponibile alcuna Fonte Primaria di Prezzo** viene calcolato un prezzo teorico mediante l'utilizzo di specifici modelli di valutazione interna che tengono conto degli *spread* di credito e d'illiquidità;
- per i **titoli quotati sospesi dalla negoziazione** da meno di tre mesi viene utilizzato l'ultimo prezzo disponibile;
- per la conversione in Euro dei titoli e dei conti correnti denominati in divise estere vengono utilizzati i cambi pubblicati da WM/Reuters Company.

Nei casi in cui i Mercati regolamentati di riferimento risultino chiusi, la valorizzazione del Fondo viene effettuata utilizzando i prezzi relativi all'ultima giornata di mercato aperto.

Regime fiscale

La legge 26 febbraio 2011 nr. 10, di conversione del D.L. nr. 225/10, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 26 febbraio 2011 nr. 47, ha introdotto una nuova disciplina per il regime fiscale dei fondi comuni di investimento a partire dal 1° luglio 2011.

In particolare, la nuova normativa ha previsto l'eliminazione della tassazione sui proventi teorici maturati in capo al Fondo, e l'introduzione, al contempo, di un'imposizione "per cassa" del 12,50% in capo ai partecipanti del Fondo sugli eventuali proventi effettivamente realizzati dai partecipanti del Fondo, in costanza di partecipazione ed in occasione del riscatto, della cessione o della liquidazione della quota, ovvero della liquidazione del Fondo.

Pertanto, gli eventuali redditi derivanti dall'investimento del Fondo sono considerati, da un punto di vista fiscale, redditi di capitale, mentre le eventuali perdite derivanti dal riscatto, della cessione o della liquidazione della quota, ovvero della liquidazione del Fondo sono fiscalmente considerate quali minusvalenze e, quindi, compensabili con redditi diversi in capo ai partecipanti del Fondo.

Con riferimento alla tassazione dei partecipanti al Fondo, la suddetta legge ha previsto l'applicazione di una ritenuta sugli eventuali proventi di cui sopra effettivamente percepiti dai partecipanti al Fondo ed applicata a titolo di acconto nei confronti degli investitori che determinano il reddito imponibile con le regole del reddito d'impresa ed a titolo di imposta per i restanti soggetti persone fisiche. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni (ossia i paesi inclusi nella c.d. "White List"), da OICR italiani (diversi dai fondi immobiliari) e fondi lussemburghesi storici e dai partecipanti che abbiano optato per il regime del risparmio gestito (art. 7 D. Lgs. 461/97). Il sostituto d'imposta che applica la ritenuta è la SGR. La riforma del 1° gennaio 2012, in base a quanto disposto dall'articolo 2, commi 6 e 9, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, ha portato l'innalzamento dell'aliquota fiscale dal 12,5% al 20%, ad eccezione dei proventi relativi ai titoli agevolati che, tramite un meccanismo di riduzione della base imponibile, permette di fruire indirettamente della minore

tassazione dei proventi di tali titoli mantenendola al 12,50%. La successiva e più recente riforma fiscale, al comma 12 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha innalzato ulteriormente l'aliquota di tassazione dal 20% al 26% a decorrere dal 1° luglio 2014, mantenendo inalterate la precedente aliquota prevista per i titoli considerati agevolati nella misura del 12,50%. La ritenuta del 26% viene applicata sui proventi di ogni tipo realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014, considerando l'incremento patrimoniale del Fondo nel periodo di riferimento (delta NAV), corrispondente alla differenza tra il valore di riscatto, liquidazione o di cessione delle quote, ovvero di liquidazione del Fondo ed il valore NAV

del Fondo al 30 giugno 2014. Pertanto, sulle plusvalenze maturate al 30 giugno 2014 e, fino al loro complessivo esaurimento, si continuerà ad applicare l'aliquota del 20%.

Ai fini dell'individuazione dei proventi maturati al 30 giugno 2014, occorre altresì verificare la riconducibilità degli stessi al numero delle quote possedute a tale data. Difatti, la tassazione con l'aliquota previgente è riconosciuta limitatamente ad un numero di quote pari a quelle possedute alla data del 30 giugno 2014 e fino a concorrenza dell'ammontare dei proventi maturato alla medesima data (cosiddetto "zainetto").

Forma e contenuto della Relazione di gestione

La Relazione di Gestione di ciascun fondo si compone di una situazione patrimoniale, di una sezione reddituale e di una nota integrativa ed è stata redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015, e successivi aggiornamenti. Questi documenti sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Le voci delle relazioni sono espresse in Euro, senza cifre decimali.

La presente parte generale contiene le parti comuni della Relazione di Gestione di ciascun fondo, rappresentate dalla parte generale della relazione del Consiglio di Amministrazione, dai criteri contabili e dai criteri di valutazione applicati.

La situazione patrimoniale, la sezione reddituale e la nota integrativa di ciascun fondo sono invece riportate nella sezione specifica del presente fascicolo. Nella stessa sezione viene riportata la parte della relazione del Consiglio di Amministrazione riferita ai singoli fondi gestiti. I dati contabili sono relativi al 30/12/2021.

Il presente documento consta di n. 11 pagine numerate dalla n. 1 alla n. 11.

L'Amministratore Delegato
(Dott. Davide Tinelli)





RELAZIONE DI GESTIONE

- 30 DICEMBRE 2021 -

Fondaco SGR S.p.A.

10128 Torino – Corso Vittorio Emanuele II, 71 - T 011 2309029 – T 011 2309030
Capitale Sociale € 5.000.000,00 i. v. - Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese Ufficio di Torino 08362300017
Iscritta al R.E.A. di Torino al n. 966370 - Iscritta all'albo delle SGR – FIA Italiani al n. 56
www.fondacosgr.it

Sommario

Il Fondo.....	3
Spese ed oneri a carico del Fondo	3
Sottoscrizione e riscatto delle quote.....	5
Destinazione del risultato d'esercizio.....	5
Relazione degli Amministratori al 30/12/2021.....	5
Relazione di Gestione al 30 dicembre 2021	7
SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	8
SEZIONE REDDITUALE.....	10
NOTA INTEGRATIVA.....	12
Parte A – Andamento del valore della quota.....	13
Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto.....	15
Sezione I - Criteri di valutazione.....	15
Sezione II - Le attività.....	15
Sezione III – Le passività.....	21
Sezione IV – Il valore complessivo netto.....	23
Sezione V – Altri dati patrimoniali.....	24
Parte C – Il risultato economico dell'esercizio.....	25
Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura.....	25
Sezione II - Depositi bancari.....	25
Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari.....	25
Sezione IV – Oneri di gestione.....	27
Sezione V – Altri ricavi ed oneri.....	29
Sezione VI – Imposte.....	29
Parte D – Altre informazioni.....	29
Modifiche significative ai sensi dell'Art. 106 del Regolamento delegato UE 231/2013.....	30
Utilizzo di Prime Broker.....	30
Percentuale degli asset del FIA oggetto di meccanismi speciali a causa della loro natura illiquida, nonché qualsiasi nuova misura adottata per gestire la liquidità del FIA.....	30
Valore massimo e medio del rapporto percentuale raggiunto nell'anno tra l'importo dei finanziamenti ricevuti e il valore dei beni costituiti a garanzia, nonché tra questi ultimi e il totale delle attività.....	30
Livello di leva utilizzata dal FIA.....	30
Consulenti esterni (denominazione, residenza, ecc...) di cui la SGR si è avvalsa per l'attività di investimento.....	31
Eventi successivi al 30/12/2021.....	31

Il Fondo

Fondaco Diversified Growth - FIA aperto riservato - è stato istituito da Fondaco SGR in data 27/02/2019, l'attività del Fondo ha avuto inizio in data 26/03/2019.

Il Fondo attua una politica di investimento attiva e finalizzata a conseguire un rendimento target annualizzato tendenzialmente pari al 5% con un target range tra il 3% e l'8% associato ad un livello di volatilità medio. L'attività di gestione sarà oggetto di un costante monitoraggio del profilo di rischio e tale attività sarà concentrata nel contenimento delle eventuali perdite potenziali entro limiti massimi prestabiliti (severe loss case).

Tale obiettivo viene perseguito principalmente ma in maniera non esaustiva tramite l'allocazione del patrimonio nelle seguenti strategie di gestione:

- PRIVATE MARKETS: investimenti di lungo periodo in fondi chiusi e a richiamo del capitale investito, caratterizzati da obiettivi di rischio rendimento più elevati. Le strategie possono avere come obiettivo l'accrescimento del capitale oppure la generazione di flussi di cassa periodici. Esempi di questa componente sono: fondi di private equity, venture capital, infrastructure, real estate e alternative credit.
- DIVERSIFYING STRATEGIES: queste strategie contribuiscono alla diversificazione del portafoglio e ne costituiscono la componente più liquida. La correlazione con i mercati azionari è ridotta e la volatilità è contenuta. La capacità di generare alpha dei gestori selezionati è il fattore principale. Esempi di questa componente sono: fondi macro, relative value, event driven, strategie quantitative.

Il Fondo investe il proprio patrimonio nelle seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- quote di OICR, italiani ed esteri;
- ETF;
- strumenti finanziari derivati sia quotati sia over the counter ("OTC");
- strumenti di natura monetaria ivi compresi i depositi bancari stipulati con primarie istituzioni finanziarie;
- strumenti finanziari obbligazionari di qualsiasi natura, anche del mercato monetario, e strumenti finanziari azionari;
- Partecipazioni in società o altri veicoli di investimento, quotati e non quotati.

Trattandosi di un FIA riservato non trovano applicazione le norme prudenziali di contenimento e frazionamento del rischio stabilite dalla Banca d'Italia per i FIA non riservati, pertanto il Fondo nella sua attività di gestione derogherà a tutti i limiti previsti dalla normativa sulla Gestione Collettiva del Risparmio. Il patrimonio del Fondo potrà essere investito anche al 100% in una sola delle tipologie di titoli sopra indicate, in una sola valuta e senza vincoli di diversificazione geografica.

Il Fondo prevede quattro classi di quote - Restricted, Classic, Professional e Institutional - che si differenziano per i diversi importi minimi di sottoscrizione richiesti. Ciascuna di queste quote viene successivamente distinta tra classe "A", ad accumulazione dei proventi e classe "B" a distribuzione che prevede la possibilità da parte della SGR di procedere alla distribuzione infrannuale di proventi.

Spese ed oneri a carico del Fondo

Come dettagliatamente indicato nel regolamento del Fondo sono a carico dello stesso le seguenti spese ed oneri:

- la commissione di gestione a favore della SGR. Esse sono pari a zero per le Restricted Shares, allo 0,20% annuo del Valore Complessivo Lordo del Fondo per le Classic Shares, pari allo 0,40% annuo del Valore Complessivo Lordo del Fondo per le Professional Shares e pari allo 0,80% annuo del Valore Complessivo Lordo del Fondo per le Institutional Shares. Tali commissioni sono calcolate e accantonate trimestralmente e prelevate dalle disponibilità del Fondo entro quindici giorni lavorativi dalla data di calcolo del valore della quota. La SGR si riserva la possibilità di concedere ai sottoscrittori, sulla base di eventuali accordi stipulati con ciascun investitore, agevolazioni finanziarie nella forma di retrocessioni di parte delle commissioni di gestione;
- la commissione di incentivo a favore della SGR. Tale commissione viene calcolata trimestralmente mediante l'applicazione della metodologia dell'High Water Mark Relativo considerando la differenza positiva tra la variazione del Valore Lordo della Quota dall'avvio dell'operatività del Fondo al giorno di riferimento e la variazione dell'Obiettivo di rendimento del Fondo nel medesimo periodo. Da tale differenza positiva viene dedotto il più alto differenziale positivo mai raggiunto tra la variazione del Valore Lordo della Quota e la variazione dell'Obiettivo di rendimento del Fondo (cd "High Water Mark"). La componente di performance riconosciuta alla SGR è pari al 10% per tutte le classi di quote. L'ammontare complessivo della commissione viene determinato moltiplicando tale ultimo valore per il minore tra il Valore Complessivo Lordo del Fondo

- e il Valore Complessivo Lordo Medio del Fondo nel periodo intercorrente tra le date del precedente High Water Mark e la data di calcolo del valore della quota in cui è stata determinata la commissione di performance. La commissione maturata viene liquidata annualmente entro quindici giorni lavorativi dalla data di calcolo del valore della quota di fine anno in cui si sono determinate tali commissioni. La SGR si riserva la possibilità di concedere ai sottoscrittori, sulla base di eventuali accordi stipulati con ciascun investitore, agevolazioni finanziarie nella forma di retrocessioni di parte delle commissioni di performance;
- il compenso da riconoscere al Depositario per il servizio di custodia degli strumenti finanziari del Fondo pari allo 0,003% annuo e un compenso per le altre attività di controllo pari allo 0,004% con un minimo annuo di 10.000 euro oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti, calcolato trimestralmente sul Valore Complessivo Lordo del Fondo. Il relativo importo viene prelevato dal Fondo entro quindici giorni lavorativi dalla data di calcolo del valore della quota;
 - il compenso da riconoscere al Depositario, per i servizi connessi al calcolo del valore della quota e per i restanti adempimenti amministrativi ad essa delegati, costituito da una componente variabile annua calcolata sul Valore Complessivo Lordo del Fondo pari allo 0,008%, con un compenso minimo annuo di 15.000 euro, a cui va aggiunto un importo annuo fisso di 2.000 Euro per ciascuna classe di quote aggiuntiva rispetto alla prima, oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti. Tale importo viene prelevato dal Fondo entro quindici giorni lavorativi dalla data di calcolo del valore della quota;
 - costi una tantum in occasione di operazioni straordinarie (quali ad esempio liquidazioni, fusioni, trasformazioni di classi di quote, ecc...) oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti;
 - costi relativi alle altre attività amministrative esternalizzate al Depositario (quali ad esempio i costi per le segnalazioni di vigilanza e per le segnalazioni sull'operatività in strumenti finanziari derivati - EMIR, la gestione del Registro dei Partecipanti, le spese relative alla contabilità dei fondi e all'operatività in strumenti derivati) oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti;
 - i costi connessi al regolamento, alla contabilizzazione e valorizzazione delle operazioni (es: diritti di regolamento riconosciuti al Depositario; commissioni di contabilizzazione e valorizzazione dei derivati) oltre alle imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti;
 - l'eventuale compenso da riconoscere a soggetti terzi per il supporto nell'attività di selezione degli investimenti del Fondo pari ad un importo annuo massimo pari allo 0,25% del Valore Complessivo Lordo del Fondo;
 - i costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es: costi ed oneri accessori di intermediazione inerenti la compravendita di titoli e i costi relativi all'avvio dell'operatività sui singoli mercati, con le singole controparti e più genericamente sostenute nella gestione del Fondo);
 - i costi connessi con la certificazione da parte di un esperto indipendente del valore degli strumenti finanziari conferiti e i costi connessi con il conferimento stesso;
 - gli oneri connessi con l'eventuale quotazione dei certificati rappresentativi delle quote;
 - le spese di pubblicazione sui quotidiani del valore unitario del Fondo, i costi della stampa dei documenti periodici destinati al pubblico e le comunicazioni effettuate per mezzo dei quotidiani purché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità e comunque al collocamento di quote del Fondo;
 - le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richiesti da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
 - gli onorari riconosciuti alla Società di Revisione per la revisione della Contabilità del Fondo e della relativa Relazione di Gestione annuale e di liquidazione, della Relazione di gestione di distribuzione per le sole Quote B;
 - tutte le spese relative alla liquidazione del Fondo quali a mero titolo esemplificativo le spese di calcolo della Relazione di Gestione di liquidazione, le spese di pubblicazione degli avvisi per mezzo dei quotidiani e le spese di revisione;
 - oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse (quali le spese di istruttoria);
 - contribuzioni di vigilanza riconosciute alla CONSOB in relazione ai servizi da essa resi in base a disposizioni di legge;
 - spese legali e giudiziarie per la tutela dei diritti dei partecipanti al Fondo nell'interesse comune;
 - imposte e oneri fiscali di legge.

Sottoscrizione e riscatto delle quote

Le quote del Fondo possono essere sottoscritte il primo giorno di ciascun trimestre e rimborsate il primo giorno del trimestre o, se festivo, il primo giorno di borsa nazionale aperta al decorso di almeno 60 giorni dalla domanda di rimborso da parte della Società di Gestione. Ogni singola sottoscrizione è soggetta ad un periodo di Lock-up di un anno.

Destinazione del risultato d'esercizio

Come stabilito dal Regolamento, la SGR può procedere alla distribuzione dei ricavi del Fondo: essi sono distribuiti, anche infrannualmente, sulla base di un'apposita Relazione di Gestione approvata dal Consiglio di Amministrazione e certificata da parte della Società di revisione.

La SGR pone in distribuzione a favore dei partecipanti parte o tutti i ricavi conseguiti dal Fondo. Per ricavi si intende la somma algebrica dei proventi da investimenti in strumenti finanziari quotati e non quotati, degli utili da realizzo su strumenti quotati e non quotati, delle plusvalenze su strumenti finanziari quotati e non quotati, del risultato delle operazioni in strumenti finanziari derivati, degli interessi e proventi assimilati su depositi bancari, del risultato della gestione cambi, dei proventi da altre operazioni di gestione e dagli altri ricavi (tra cui gli interessi attivi su disponibilità liquide). Poiché non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico, i sopraccitati ricavi differiscono dall'utile/perdita netta di periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a detto risultato di periodo. La SGR stabilisce, altresì, se i ricavi conseguiti e non distribuiti in anni precedenti - al netto delle eventuali perdite di esercizio - concorrano alla formazione dei ricavi da distribuire nel corso dell'anno. Nella relazione di accompagnamento alla Relazione di Gestione redatta dagli amministratori verrà specificata, oltre all'ammontare complessivo posto in distribuzione, la somma eccedente l'utile/perdita netta del periodo.

Si considerano aventi diritto alla distribuzione dei ricavi i sottoscrittori delle Quote B del Fondo al giorno di riferimento precedente a quello ex cedola.

L'ammontare dei ricavi nonché la data di distribuzione vengono indicati nella relazione di accompagnamento della Relazione di Gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

I ricavi sono distribuiti agli aventi diritto entro il decimo giorno dalla data di distribuzione deliberata dal Consiglio di Amministrazione della SGR e menzionata nella Relazione di Gestione.

I ricavi distribuiti vengono automaticamente reinvestiti in corrispondenti Quote B del Fondo, in esenzione di qualsiasi commissione e al netto di eventuali oneri fiscali. In tali casi il numero delle quote da assegnare al sottoscrittore viene determinato sulla base del valore unitario della quota ex-cedola. Il numero delle Quote B attribuite a fronte dei ricavi distribuiti verrà comunicato ai singoli partecipanti aventi diritto. È consentito al sottoscrittore di richiedere il pagamento di detti proventi mediante accredito su un conto corrente da questi indicato. Tale richiesta dovrà pervenire alla SGR almeno 10 giorni prima della data di approvazione della Relazione di Gestione di distribuzione.

I ricavi sono corrisposti dalla SGR agli aventi diritto secondo le istruzioni ricevute.

La distribuzione dei ricavi non comporterà in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o frazione di esse, ma avverrà sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Relazione degli Amministratori al 30/12/2021

Illustrazione dell'attività di gestione e direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Al 30 dicembre 2021 le masse del Fondaco Diversified Growth ammontano a Euro 101.201.383.

Il rendimento del Fondaco Diversified Growth nel quarto trimestre dell'anno 2021 è positivo e pari al 3,41% per le Professional B Shares. Tale risultato porta il rendimento da inizio anno a +15,95% per le Professional B Shares.

Il Fondo mantiene la sua politica d'investimento del Fondo, secondo le quali il portafoglio viene suddiviso in due macro categorie: (i) Private Markets e (ii) Diversifying Strategies.

I 'Private Markets' si identificano come investimenti di lungo periodo in fondi chiusi e a richiamo del capitale investito, caratterizzati da obiettivi di rischio-rendimento più elevati ovvero in maniera diretta in società quotate o non quotate. Le strategie possono avere come obiettivo l'accrescimento del capitale oppure la generazione di flussi di cassa periodici. Le principali strategie rappresentative di questa componente sono: private equity, venture capital, infrastructure, real estate e alternative credit.

Le 'Diversifying Strategies' sono chiamate invece a contribuire alla diversificazione di portafoglio e ne costituiscono la componente più liquida. La loro correlazione attesa con i mercati azionari è ridotta e la volatilità è più contenuta; inoltre, limitando fortemente il beta ai mercati tradizionali, il fattore-chiave di selezione e di successo è la capacità di generare alpha dei gestori. Questa componente è costituita in modo predominante da strategie hedge, in particolare fondi macro, relative value, event-driven e market-neutral.

Private Markets

Gli investimenti in Private Markets hanno un peso complessivo pari al 38% del portafoglio.

L'investimento in Fondaco Global PE Fund II, che pesa per il 36%, ha registrato una performance positiva durante il trimestre (circa il 30%). Questa performance fa riferimento al terzo trimestre dell'anno per via del ritardo (dovuto alle tempistiche di produzione dei report da parte dei fondi sottostanti) con cui viene calcolata la NAV ufficiale del veicolo dedicato. I fondi di Australian Venture Capital, US Buyout e US Venture Capital hanno contribuito maggiormente durante il trimestre.

Il fondo Fondaco Italian Loans Portfolio Fund (peso pari al 7,6%) ha registrato un rendimento leggermente positivo e pari all'17,5% durante il trimestre.

Diversifying Strategies

A fine trimestre le *diversifying strategies* pesano per il 33,4% del fondo. Le performance delle strategie di European Activism (+11,6% nel trimestre) hanno contribuito positivamente durante il trimestre. Il fondo Fondaco Alternative Absolute Return II, lanciato nel secondo semestre dell'anno 2021, ha registrato una performance negativa e pari a -2,1%.

Derivati

Il Fondo intende utilizzare derivati nel corso del prossimo trimestre per coprire parte dell'esposizione al dollaro statunitense attraverso l'utilizzo di forward o opzioni.

Illustrazione dell'attività di collocamento e canali distributivi utilizzati

Il fondo non si avvale di enti collocatori per la distribuzione delle quote; tale attività viene svolta direttamente dalla SGR.

Investimenti in OICR collegati

In riferimento ai fondi collegati del gruppo Fondaco, si comunica che il Fondaco Diversified Growth investe in:

- Fondaco Italian Loans Portfolio Fund (peso 7,6%)
- Fondaco Global PE Fund II (36,4%)
- Fondaco Alternative Absolute Return (10,0%)

Illustrazione dell'attività di collocamento e canali distributivi utilizzati

Il Fondo non si avvale di enti collocatori per la distribuzione delle quote in quanto tale attività viene svolta direttamente dalla SGR.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, per maggior informazioni si veda la sezione "Eventi successivi al 30/12/2021"

Relazione di Gestione al 30 dicembre 2021

La Relazione di Gestione del Fondo si compone di una situazione patrimoniale, di una sezione reddituale e di una nota integrativa ed è stata redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 – Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio e successivi aggiornamenti. I dati contabili sono relativi al 30 dicembre 2021, ultima data di calcolo NAV ufficiale dell'esercizio. Questi sono inoltre accompagnati dalla relazione degli amministratori.

La Relazione di Gestione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

La nota integrativa è redatta in unità di Euro.

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
FONDACO DIVERSIFIED GROWTH AL 30/12/2021
SITUAZIONE PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	Situazione al 30/12/2021		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	10.129.307	9,939%	804.714	1,026%
A1. Titoli di debito				
A1.1 Titoli di Stato				
A1.2 Altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	10.129.307	9,939%	804.714	1,026%
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	71.502.941	70,161%	34.702.504	44,224%
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	150.000	0,147%	150.000	0,191%
B3. Parti di OICR	71.352.941	70,014%	34.552.504	44,033%
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	476.820	0,468%		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	476.820	0,468%		
D. DEPOSITI BANCARI	17.752.660	17,419%	36.273.390	46,226%
D1. A vista	17.752.660	17,419%	36.273.390	46,226%
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	763.725	0,749%	6.671.314	8,502%
F1. Liquidità disponibile	669.544	0,657%	6.677.522	8,510%
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	94.231	0,092%		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-50	0,000%	-6.208	-0,008%
G. ALTRE ATTIVITA'	1.287.681	1,264%	17.202	0,022%
G1. Ratei attivi			1.272	0,002%
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	1.287.681	1,264%	15.930	0,020%
TOTALE ATTIVITA'	101.913.134	100,000%	78.469.124	100,000%

PASSIVITA' E NETTO	Situazione al 30/12/2021	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI		
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITA'	702.751	98.712
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	702.751	98.712
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre		
TOTALE PASSIVITA'	702.751	98.712
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	101.210.383	78.370.412
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO CLASSE PRB	101.210.383	78.370.412
Numero delle quote in circolazione CLASSE PRB	984.096,131	883.543,090
Valore unitario delle quote CLASSE PRB	102,846	88,700

Movimenti delle quote nell'esercizio - Classe PRB	
Quote emesse	100.553,041
Quote rimborsate	

**RELAZIONE DI GESTIONE DEL FONDO
FONDACO DIVERSIFIED GROWTH AL 30/12/2021
SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/12/2021		Relazione esercizio precedente	
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	128.882		-713.735	
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI				
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale				
A1.3 Proventi su parti di OICR				
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			-716.111	
A2.1 Titoli di debito				
A2.2 Titoli di capitale				
A2.3 Parti di OICR			-716.111	
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	128.882		2.376	
A3.1 Titoli di debito				
A3.2 Titoli di capitale				
A3.3 Parti di OICR	128.882		2.376	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari quotati		128.882		-713.735
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	14.033.326		2.736.072	
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	633.593		710.649	
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito				
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	633.593		710.649	
B1.3 Proventi su parti di OICR				
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			86.164	
B2.1 Titoli di debito				
B2.2 Titoli di capitale				
B2.3 Parti di OICR			86.164	
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE	13.399.733		1.939.259	
B3.1 Titoli di debito				
B3.2 Titoli di capitale				
B3.3 Parti di OICR	13.399.733		1.939.259	
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati		14.033.326		2.736.072
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA				
C1. RISULTATI REALIZZATI				
C1.1 Su strumenti quotati				
C1.2 Su strumenti non quotati				
C2. RISULTATI NON REALIZZATI				
C2.1 Su strumenti quotati				
C2.2 Su strumenti non quotati				



	Relazione al 30/12/2021		Relazione esercizio precedente	
D. DEPOSITI BANCARI			1.304	
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			1.304	
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI	-418.950		35.455	
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA	-488.610			
E1.1 Risultati realizzati	-427.680			
E1.2 Risultati non realizzati	-60.930			
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA				
E2.1 Risultati realizzati				
E2.2 Risultati non realizzati				
E3. LIQUIDITÀ	69.660		35.455	
E3.1 Risultati realizzati	-8.353		-8.822	
E3.2 Risultati non realizzati	78.013		44.277	
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE				
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE				
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI				
Risultato lordo della gestione di portafoglio		13.743.258		2.059.096
G. ONERI FINANZIARI	-24.209		-772	
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI			-772	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-24.209			
Risultato netto della gestione di portafoglio		13.719.049		2.058.324
H. ONERI DI GESTIONE	-861.697		-342.448	
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-767.090		-237.771	
Provvigioni di gestione Classe PRB	-351.822		-304.556	
Provvigione di incentivo classe PRB	-570.860			
Commissione di gestione OICR collegati Classe PRB	155.592		66.682	
Commissioni di gestione OICR collegati			103	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-15.000		-16.317	
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-15.419		-14.995	
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-1.549		-1.507	
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-62.639		-71.858	
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO (cfr. Tit. V, Cap. 1, Sez II, para. 3.3.1)				
I. ALTRI RICAVI E ONERI	-17.381		-13.573	
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
I2. ALTRI RICAVI	2.235		1	
I3. ALTRI ONERI	-19.616		-13.574	
Risultato della gestione prima delle imposte		12.839.971		1.702.303
L. IMPOSTE				
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO				
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA				
L3. ALTRE IMPOSTE				
Utile/perdita dell'esercizio		12.839.971		1.702.303
Utile/perdita dell'esercizio Classe PRB		12.839.971		1.702.303

NOTA INTEGRATIVA

Indice della nota integrativa

Parte A - Andamento del valore della quota

Parte B - Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

Sezione II - Le attività

Sezione III - Le passività

Sezione IV - Il valore complessivo netto

Sezione V - Altri dati patrimoniali

Parte C - Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I - Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

Sezione II - Depositi bancari

Sezione III - Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

Sezione IV - Oneri di gestione

Sezione V - Altri ricavi e oneri

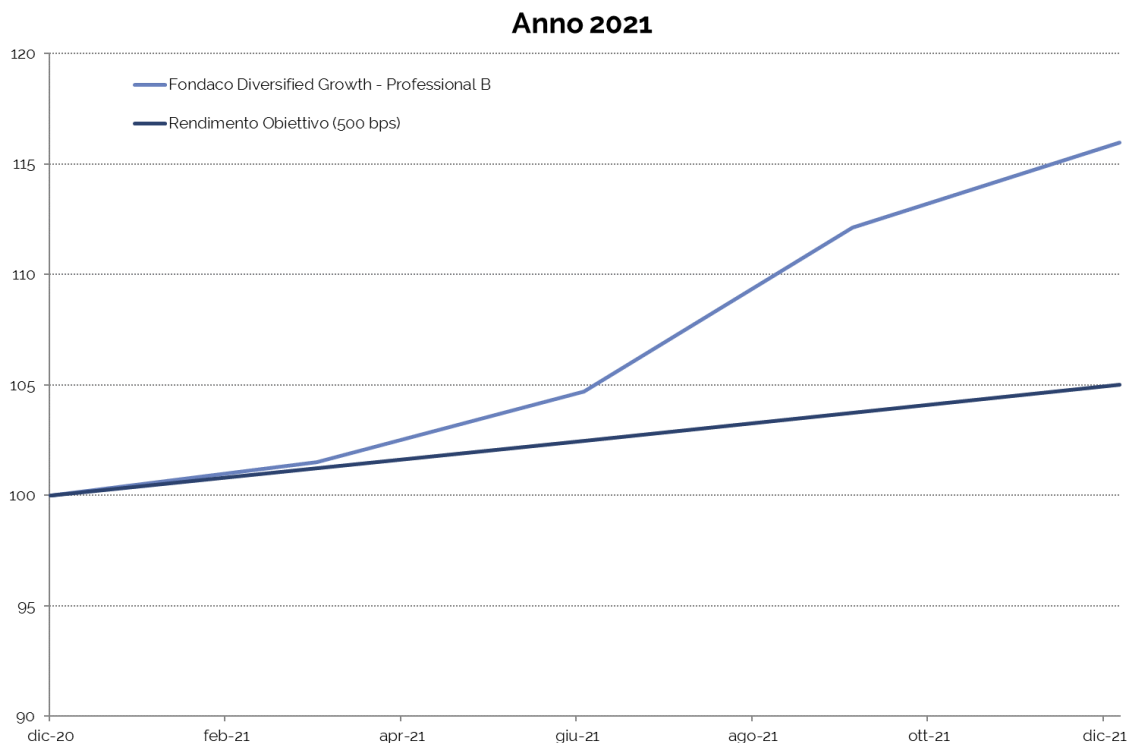
Sezione VI - Imposte

Parte D - Altre informazioni

Parte A – Andamento del valore della quota

Classe Professional B del Fondo - Andamento del valore della quota

- 1) Il seguente grafico lineare evidenzia l'andamento del valore della quota della classe Professional B ("PRB") e del rendimento obiettivo nel corso dell'esercizio:



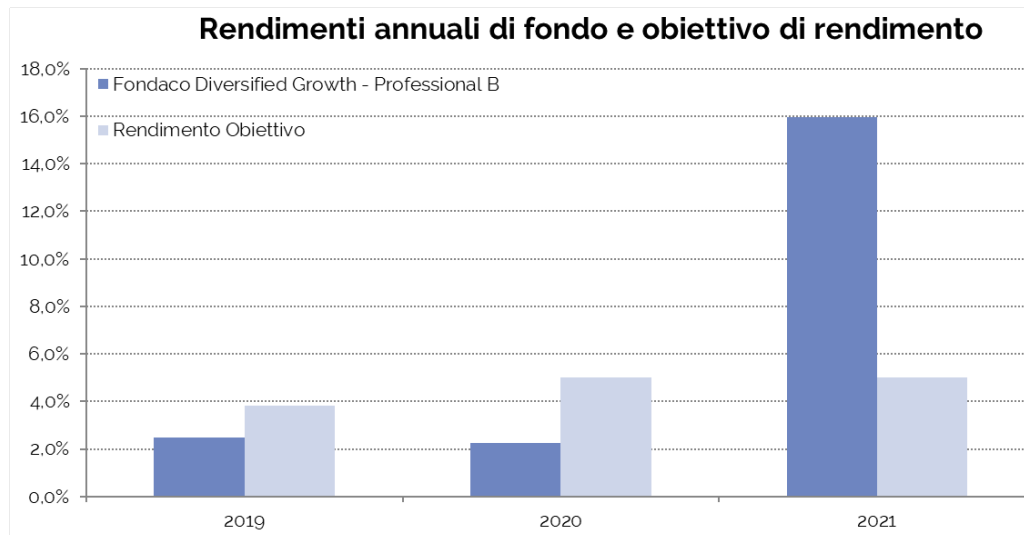
30/12/20 - 30/12/21	Indicatori	Volatilità
Fondaco Diversified Growth	15,95%	N/A (*)
Rendimento Obiettivo	5,00%	N/A (*)
Turnover	0,40	

(*) Data la frequenza di calcolo NAV (trimestrale) e il numero limitato di osservazioni, non è possibile calcolare una volatilità significativa dal punto di vista statistico.

- 2) La tabella seguente riporta il rendimento annuo composto della Classe Professional B del Fondo e del relativo Rendimento Obiettivo:

Classe Professional B	30 dicembre 2021	30 dicembre 2020	30 dicembre 2019
Rendimento del Fondo	15,95%	2,24%	2,48%
Rendimento Obiettivo	5,00%	5,00%	3,83%

Il seguente grafico a barre evidenzia il rendimento annuo della Classe Professional B e del Rendimento Obiettivo dalla data di sottoscrizione della classe a fine esercizio:



3) Nel corso dell'esercizio il valore della classe Professional B ha raggiunto i seguenti valori minimi e massimi:

Valore minimo	Valore medio	Valore massimo
90,047	96,306	102,846

Per quanto concerne i principali eventi che hanno influito sull'andamento del valore della quota si rimanda a quanto illustrato nella Relazione degli Amministratori - Parte specifica.

- 4) Il Fondo presenta una classe di quote attiva:
 - Professional B, a distribuzione (ISIN: IT0005366502)
- 5) Nel corso dell'esercizio il Fondo non è incorso in errori di valorizzazione della quota superiori alla soglia di irrilevanza indicata nel regolamento del Fondo.
- 6) Il valore della "Tracking Error Volatility" non risulta applicabile in quanto non esiste un Benchmark di riferimento.
- 7) Le quote del Fondo non sono trattate su mercati regolamentati.
- 8) La classe Professional B del Fondo non ha distribuito proventi.



Parte B – Le attività, le passività e il valore complessivo netto

Sezione I - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione, comuni a tutti i fondi sono riportati nella sezione generale del presente fascicolo.

Sezione II - Le attività

Qui di seguito vengono riportate alcune informazioni relative alla composizione del portafoglio del Fondo alla fine dell'esercizio, ripartito per aree geografiche e settori economici verso cui sono orientati gli investimenti.

Aree geografiche verso cui sono orientati gli investimenti

Paese	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Gran Bretagna			903.488
Irlanda			18.747.860
Isole Cayman			4.878.747
Italia	150.000		1.052.522
Jersey			52.952
Lussemburgo			55.846.679
Totali	150.000		81.482.248

Settore di attività economica degli strumenti quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Finanziario			10.129.307
Totali			10.129.307

Settore di attività economica degli strumenti non quotati

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per settori di attività economica			
	Titoli di capitale	Titoli di debito	Parti di OICR
Diversi	150.000		
Finanziario			71.352.941
Totali	150.000		71.352.941

Elenco analitico dei principali strumenti finanziari detenuti dal Fondo

La tabella seguente riporta i principali titoli detenuti dal Fondo alla data di chiusura dell'esercizio:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
FONDACO GLOBAL PE FUND II	EUR	1	36.877.857	36,186%
FONDACO ALTERNATIVE ABSOLUTE RET II ICU	USD	118.000	10.129.306	9,939%
FONDACO ITALIAN LOANS PORTFOLIO FUND	EUR	1	7.689.516	7,545%
BLUEBELL ACTIVE EQUITY FEEDER CL S2 S2	EUR	52.308	6.870.842	6,742%
BLUEBELL ACTIVE EQUITY FEEDER CL B2 S1	EUR	50.000	6.567.700	6,444%
BLUEBELL ACTIVE EQUITY FEEDER CL S2 S3	EUR	40.480	5.309.318	5,210%
ELLIOTT INTERNATIONAL LTD	USD	1	4.878.747	4,787%
NEVA FIRST CL A	EUR	1	1.052.522	1,033%
RIVERROCK EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	EUR	1	903.488	0,887%
ISOMER CAPITAL OPPORTUNITIES SCSP	EUR	1	775.000	0,760%
ISOMER CAPITAL II SCSP	EUR	1	375.000	0,368%
XTAL 1	EUR	1	150.000	0,147%
URBAN INFRASTR REAL ESTATE	USD	1	52.952	0,052%

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail		10.129.306		
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto		10.129.306		
- in percentuale del totale delle attività		9,939%		

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli quotati		10.129.306		
Titoli in attesa di quotazione				
Totale:				
- in valore assoluto		10.129.306		
- in percentuale del totale delle attività		9,939%		

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		
Parti di OICR	10.000.424	
Totale	10.000.424	

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	150.000			
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail	1.052.522	64.465.232	903.488	4.931.699
- altri				
Totale:				
- in valore assoluto	1.202.522	64.465.232	903.488	4.931.699
- in percentuale del totale delle attività	1,180%	63,255%	0,887%	4,839%

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito - titoli di Stato - altri		
Titoli di capitale Parti di OICR	25,769.816	
Totale	25,769.816	

II.3 TITOLI DI DEBITO

Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli strutturati.

Titoli di debito: DURATION modificata per valuta di denominazione

A fine esercizio il Fondo non deteneva titoli di debito.

II.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Valore patrimoniale degli strumenti finanziari derivati			
	Margini	Strumenti finanziari quotati	Strumenti finanziari non quotati
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - <i>opzioni</i> su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - <i>opzioni</i> su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			476.820
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - <i>opzioni</i> su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			
Altre operazioni: - <i>future</i> - <i>opzioni</i> - <i>swap</i>			

Tipologia dei contratti	Controparte dei contratti				
	Banche italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili			476.820		
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili					
Altre operazioni: - <i>future</i> - opzioni - <i>swap</i>					

II.5 DEPOSITI BANCARI

Consistenze a fine esercizio

	Durata dei depositi				Totale
	Depositi a vista o rimborsabili con preavviso inferiore a 24 ore	Depositi rimborsabili con preavviso da 1 a 15 giorni	Depositi a termine con scadenza da 15 giorni a 6 mesi	Depositi a termine con scadenza da 6 a 12 mesi	
BANCO BPM SPA	17.752.660				17.752.660
Banca 2					
Banca 3					
Banca 4					
Banca 5					
Altre banche					
Totali	17.752.660				17.752.660

Flussi registrati nell'esercizio

	Durata dei depositi				Totale
	Depositi a vista o rimborsabili con preavviso inferiore a 24 ore	Depositi rimborsabili con preavviso da 1 a 15 giorni	Depositi a termine con scadenza da 15 giorni a 6 mesi	Depositi a termine con scadenza da 6 a 12 mesi	
BANCO BPM SPA					
- versamenti	7.001.269				
- prelevamenti	-25.521.999				
Banca 2					
- versamenti					
- prelevamenti					
Banca 3					
- versamenti					
- prelevamenti					
Banca 4					
- versamenti					
- prelevamenti					
Banca 5					
- versamenti					
- prelevamenti					
Altre banche					
- versamenti					
- prelevamenti					
Totali					
- versamenti	7.001.269				
- prelevamenti	-25.521.999				

II.6 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine attivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

II.7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.



II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'

La posizione netta di liquidità risulta così composta:

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	667.766
- Liquidità disponibile in divise estere	1.778
Totale	669.544
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare:	
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in euro	94.231
- Liquidità da ricevere su strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in euro	
- Liquidità da ricevere su vendite a termine in divise estere	
- Liquidità da ricevere operazioni su divisa	
- Interessi attivi da ricevere	
Totale	94.231
Liquidità impegnata per operazioni da regolare:	
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in euro	-50
- Liquidità impegnata per operazioni in strumenti finanziari in divise estere	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in euro	
- Liquidità impegnata per acquisti a termine in divise estere	
- Liquidità impegnata per operazioni su divisa	
- Interessi passivi da pagare	
Totale	-50
Totale posizione netta di Liquidità	763.725

II.9 ALTRE ATTIVITA'

La composizione della voce è riportata nella seguente tabella:

	Importo
Ratei Attivi	
Risparmio d'imposta	
Altre	1.287.681
Crediti per quote da ricevere	1.233.784
Credito da equalizzatore	2.234
Rateo att comm retrocessione classe PRB	51.663
Totale	1.287.681

Sezione III - Le passività

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

A fine esercizio il fondo non aveva in essere finanziamenti concessi dal Depositario e non ne ha utilizzati nel corso dell'esercizio.

III.2 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE

A fine esercizio il Fondo non deteneva pronti contro termine passivi ed operazioni assimilate e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.3 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

A fine esercizio il Fondo non aveva in essere operazioni di prestito titoli e non ne ha poste in essere nel corso dell'esercizio.

III.4 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A fine esercizio il Fondo non deteneva strumenti finanziari derivati passivi né una posizione debitoria per l'operatività in tali strumenti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

A fine esercizio il fondo non presenta debiti verso partecipanti.

III.6 ALTRE PASSIVITÀ'

La composizione della voce è riportata nella seguente tabella:

	Importo
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	-702.751
Rateo passivo depositario	-3.971
Rateo passivo oneri società di revisione	-11.008
Rateo spese outsourcing	-3.785
Rateo passivo provvigione di gestione Classe PRB	-101.549
Rateo passivo calcolo quota	-7.521
Rateo passivo provvigione di incentivo Classe PRB	-570.860
Rateo interessi passivi su c/c	-3.855
Arrotondamenti	-2
Rateo passivo settlement	-200
Debiti di imposta	
Altre	
Totale	-702.751

Sezione IV – Il valore complessivo netto

La tabella seguente illustra le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto negli ultimi esercizi:

Variazione del patrimonio netto			
	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
Patrimonio netto a inizio periodo	78.370.412	77.118.380	
Incrementi :			
a) sottoscrizioni:	10.000.000		75.600.321
- sottoscrizioni singole	10.000.000		26.698.987
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			48.901.334
b) risultato positivo della gestione	12.839.971	1.702.303	1.518.059
Decrementi :			
a) rimborsi:		450.271	
- riscatti		450.271	
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			
Patrimonio netto a fine periodo	101.210.383	78.370.412	77.118.380

La tabella seguente riporta le quote del Fondo detenute da investitori qualificati e da soggetti non residenti in Italia:

Numero totale quote in circolazione	984.096.131
Numero quote detenute da investitori qualificati	984.096.131
% Quote detenute da investitori qualificati	100,000%
Numero quote detenute da soggetti non residenti	
% Quote detenute da soggetti non residenti	

Sezione V – Altri dati patrimoniali

IMPEGNI

	Ammontare dell'impegno	
	Valore Assoluto	% del Valore Complessivo Netto
Operazioni su tassi di interesse: - <i>future</i> su titoli di debito, tassi e altri contratti simili - opzioni su tassi e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
Operazioni su tassi di cambio: - <i>future</i> su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili	17.068,582	16,864%
Operazioni su titoli di capitale: - <i>future</i> su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili - opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili - <i>swap</i> e altri contratti simili		
Altre operazioni: - <i>future</i> e contratti simili - opzioni e contratti simili - <i>swap</i> e contratti simili		

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' NEI CONFRONTI DEL GRUPPO

	ATTIVITA'	% SU ATTIVITA'	PASSIVITA'	% SU PASSIVITA'
a) Strumenti finanziari detenuti: FONDACO GLOBAL PE FUND II FONDACO ALTERNATIVE ABSOLUTE RET II ICU FONDACO ITALIAN LOANS PORTFOLIO FUND	36.877.857 10.129.306 7.689.516	36,186% 9,939% 7,545%		
	ATTIVITA'		PASSIVITA'	
b) Strumenti finanziari derivati: - Opzioni acquistate - Opzioni vendute				
			Importo	
c) Depositi bancari			Importo	
d) Altre attività - Liquidità disponibile su conti correnti - Ratei attivi liquidità			Importo	
			Importo	
e) Finanziamenti ricevuti			Importo	
			Importo	
f) Altre passività - Debiti Commissioni Depositario - Ratei passivi di Liquidità - Commissioni RTO			Importo	
			Importo	
g) Garanzia per margini iniziali su futures: - cash - titoli			Importo	

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' IN DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITA'		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	67.048.062	17.752.660	815.844	85.616.566		702.751	702.751
Sterlina Inglese			2	2			
Dollaro USA	15.061.006		1.235.560	16.296.566			
Totale	82.109.068	17.752.660	2.051.406	101.913.134		702.751	702.751

Parte C – Il risultato economico dell'esercizio

Sezione I – Strumenti finanziari quotati e non quotati e relative operazioni di copertura

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Il risultato delle operazioni su strumenti finanziari maturato nel periodo in esame è così dettagliabile:

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus/minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR			128.882	413.485
- OICVM			128.882	413.485
- FIA				
B. Strumenti finanziari non quotati				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR			13.399.733	229.241

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati

Sezione II – Depositi bancari

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in depositi bancari.

Sezione III – Altre operazioni di gestione e oneri finanziari

PROVENTI ED ONERI DELLE OPERAZIONI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE

Durante l'esercizio il Fondo non ha investito in pronti contro termine e operazioni assimilate, nonché in prestito titoli.



RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili	-427.680	-60.930
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITA'	-8.353	78.013

INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

A fine esercizio il Fondo non ha rilevato interessi passivi su finanziamenti ricevuti, in quanto non ha ricorso, durante l'esercizio, ad operazioni di finanziamento.

ALTRI ONERI FINANZIARI

	Importo
Commissioni depositi bancari – Banco BPM	-24.209
Totale	-24.209

Sezione IV – Oneri di gestione

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO

ONERI DI GESTIONE	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto (*)	% sul valore dei beni negoziati	% sul valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	196	0,224%						
provvigioni di base	196	0,224%						
2) Costo per il calcolo del valore della quota (**)	15	0,017%						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe (***)								
4) Compenso del depositario	15	0,017%						
5) Spese di revisione del fondo	12	0,014%						
6) Spese legali e giudiziarie	12	0,014%						
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	2	0,002%						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	16	0,018%						
contributo vigilanza Consob	1	0,001%						
oneri bancari								
oneri fiscali doppia imposizione								
Altri (****)	15	0,017%						
9) Commissioni di collocamento (cfr. Tit. V, Cap.1, Sez. II, para. 3.3.1)								
COSTI RICORRENTI TOTALI	268	0,306%						
10) Commissioni di performance	571	0,651%						
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui: - su titoli azionari - su titoli di debito - su derivati - altri								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo								
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	22	0,025%						
TOTALE SPESE	861	0,982%						

(*) Calcolato come media del periodo

(**) Tale costo va indicato sia nel caso in cui tale attività sia svolta dalla SGR, sia nel caso in cui sia svolta da un terzo in regime di esternalizzazione.

(***) Tale importo è di natura extra-contabile ed è calcolato in conformità alle indicazioni delle Linee Guida del CESR/10-674.

(****) Tale voce ricomprende altre spese non rientranti nelle voci già indicate quali per esempio Spese Servizio Middle Office, Spese bancarie per settlement, Spese Bonifici & matching, Contributo vigilanza CONSOB, Spese outsourcing, Spese registrazione LEI/GMEI Code.



IV.2 COMMISSIONE DI PERFORMANCE

	Importo
Importo commissione di performance - Classe PRB	-570.860
Commissione di performance (in percentuale del NAV Classe PRB)	-0,56%
Totale	-570.860

La Commissione di performance è determinata sulla base del raffronto con un parametro di riferimento, tale benchmark è un target return al 5% dal 29/03/2019.

A fine anno 2021, il valore del benchmark è pari a +14,41% dal 29/03/2019.

IV.3 REMUNERAZIONI

1. retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale, con indicazione del numero dei beneficiari;
2. retribuzione complessiva, suddivisa nella componente fissa e variabile, del personale coinvolto nella gestione attiva dell'OICR;
3. retribuzione complessiva del Personale più Rilevante della SGR;
4. la proporzione della remunerazione complessiva del personale attribuibile a ciascun OICR, con indicazione del numero dei beneficiari. Tale informazione non è indicata in quanto non è possibile effettuare un'oggettiva ripartizione dei costi del personale attribuibile all'OICR.

Remunerazioni	Totale	Componente Fissa*	Componente variabile**
1. Retribuzione complessiva del personale della SGR (44 dipendenti)	4.510.780,12	2.813.983,12	1.740.130,00
2. Team di gestione del Fondo (Responsabile del Team 1 + 2 persone)	75.144	47.962	27.182
3. Personale più rilevante (25 persone)	3.124.695,05	1.732.988,05	1.391.707,00

* RAL da busta paga

MODALITA' DI CALCOLO DELLE REMUNERAZIONI

La remunerazione fissa segue sia le logiche fissate dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento sia l'andamento delle retribuzioni del mercato finanziario italiano, che annualmente viene analizzato con l'ausilio di un'indagine di mercato eseguita da una società specializzata (nel corso degli anni la SGR si è avvalsa della consulenza di WTW).

La remunerazione variabile è determinata con riferimento alla performance individuale e alla performance di gruppo e, in ogni caso, è soggetta ai risultati di economici raggiunti dalla SGR e dai prodotti gestiti.

Il raggiungimento dei risultati individuali è determinato principalmente attraverso un processo di valutazione annuale con la fissazione di obiettivi sia quantitativi che qualitativi.

Il confronto periodico tra risultati conseguiti e risultati attesi è la base per la misurazione della performance individuale.

Fondaco non collega la remunerazione variabile esclusivamente ad una misura meccanica di performance, in quanto la performance dei prodotti gestiti spiega solo una parte non rilevante degli obiettivi personali e di gruppo. Pertanto, il raggiungimento di obiettivi di performance non costituisce di per sé l'unico elemento di valutazione del personale e non costituisce neppure un incentivo all'assunzione di rischi oltre al profilo tipico del Fondo. Il rispetto del profilo di rischio del Fondo viene valutato dal Risk Management della SGR, funzione indipendente rispetto al team di gestione.

La SGR ha inoltre adottato sistemi di individuazione di potenziali conflitti di interesse e processi atti a mitigarne gli effetti qualora le situazioni di potenziale conflitto non siano escludibili a priori.

Per quanto riguarda la governance dell'intero processo, l'Assemblea dei soci della SGR è responsabile per l'approvazione delle politiche di remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR provvede a riesaminare periodicamente le Policy di remunerazione proponendo le necessarie modifiche da adottarsi con delibera dell'Assemblea dei soci.

Con riferimento al Personale Più Rilevante sono previsti, nel caso di attivazione di strumenti aggiuntivi di incentivazione, meccanismi di differimento e corresponsione delle remunerazioni variabili che rafforzano l'orientamento a obiettivi di lungo periodo che tengano anche in considerazione i rischi assunti.

Sezione V – Altri ricavi ed oneri

Gli altri ricavi e oneri sono così composti:

	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	
Altri ricavi	2.235
Utile credito equalizzatore	2.234
Arrotondamenti	1
Altri oneri	-19.616
Minusvalenza credito da equalizzatore	-1.194
Commissioni deposito cash	-18.422
Totale	-17.381

Sezione VI – Imposte

Nel corso dell'esercizio, il Fondo, come previsto dalla riforma del regime di tassazione dei fondi comuni di investimento del 26 febbraio 2011, non ha rilevato debiti/crediti d'imposta

Parte D – Altre informazioni

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

Operazioni di copertura del rischio di portafoglio alla chiusura del periodo

Tipo operazione	Strumento	Posizione	Divisa	Quantità
Opzioni non quotate su divise	CALL EUR/USD 14/06/2022 1.15	A	EUR	45.000.000

Operazioni di copertura del rischio di cambio che hanno avuto efficacia nell'esercizio

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha effettuato operazioni di copertura del rischio di cambio.

Operazioni in essere per la copertura del rischio di cambio alla chiusura del periodo

A fine esercizio non risultano in essere operazioni di copertura del rischio di cambio a carico del Fondo.

Oneri di intermediazione corrisposti alle controparti

Controparte	Banche Italiane	SIM	Banche e imprese di investimento di paesi OCSE	Banche e imprese di investimento di paesi non OCSE	Altre controparti
Soggetti appartenenti al gruppo					
Soggetti non appartenenti al gruppo			120		

Utilità diverse ricevute dalla SGR

Nel corso dell'esercizio, in relazione all'attività di gestione, la SGR non ha ricevuto utilità non direttamente derivanti da commissioni di gestione dell'OICR (soft commission).

Investimenti in deroga alla politica di investimento

Nel corso dell'esercizio il Fondo non ha fatto ricorso ad investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

Turnover

Il turnover di portafoglio del Fondo nel periodo in esame è pari a 29.393%.

Tale indicatore è espresso dal rapporto percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari e il patrimonio netto medio del Fondo nel periodo.

Turnover	
- Acquisti	35.770.240
- Vendite	0
Totale compravendite	35.770.240
- Sottoscrizioni	10.000.000
- Rimborsi	0
Totale raccolta	10.000.000
Totale	25.770.240
Patrimonio medio	87.675.771
Turnover portafoglio	29.393%

Informazioni sugli strumenti derivati OTC

Garanzie ricevute

A fine esercizio il Fondo non ha ricevuto garanzie in titoli legate all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC.

Modifiche significative ai sensi dell'Art. 106 del Regolamento delegato UE 231/2013

Nel corso dell'esercizio non sono state apportate modifiche significative.

Utilizzo di Prime Broker

La Società di Gestione del Risparmio non si avvale dell'attività di Prime Broker.

Percentuale degli asset del FIA oggetto di meccanismi speciali a causa della loro natura illiquida, nonché qualsiasi nuova misura adottata per gestire la liquidità del FIA

Nel portafoglio del Fondo non sono presenti asset con meccanismi speciali né sono adottati nuovi meccanismi per gestire la liquidità.

Valore massimo e medio del rapporto percentuale raggiunto nell'anno tra l'importo dei finanziamenti ricevuti e il valore dei beni costituiti a garanzia, nonché tra questi ultimi e il totale delle attività

Il Fondo non ha finanziamenti attivi.

Livello di leva utilizzata dal FIA

Il Fondo non ricorre all'utilizzo di leva.

Consulenti esterni (denominazione, residenza, ecc...) di cui la SGR si è avvalsa per l'attività di investimento

La Società di Gestione del Risparmio non si avvale dell'attività di consulenti esterni per l'attività di investimento.

TRASPARENZA SULL'USO DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI E DEI TOTAL RETURN SWAP NELL'INFORMATIVA PERIODICA DEGLI OICR

A fine esercizio il Fondo non presenta posizioni aperte relative ad operazioni di *Finanziamento tramite titoli* e *Total Return Swap* e non ha fatto ricorso a tali strumenti nel corso del periodo di riferimento della relazione.

Eventi successivi al 30/12/2021

Per gli eventi successivi di carattere generale relativi al conflitto Russia/Ucraina si rimanda alla parte generale della rendicontazione.

Il fondo Diversified Growth non presenta esposizione, diretta o indiretta, né all'Ucraina né alla Russia.

Successivamente al 30 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione della presente Relazione di Di Gestione, non si è verificato alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dall'OIC 29 § 59 a) e c).

Successivamente al calcolo del NAV del 30/12/2021 non è stato effettuato nessun ulteriore calcolo per cui non sussistono eventi successivi da segnalare.
Il prossimo calcolo NAV sarà riferito al 31/03/2022.

Il presente documento consta di n. 31 pagine numerate dalla n. 1 alla n. 31.

L'amministratore delegato
(Dott. Davide Tinelli)

